



TERRITORI FRAGILI
SAGGI ED APPROFONDIMENTI
DOPO IFAU 2018

A CURA DI LORENZO PIGNATTI

GANGEMI EDITORE, ROMA 2020
 PP. 900 – € 120,00

Il volume “è molto di più di una pubblicazione scientifica”, come sostiene la frase scritta tra le righe delle prime pagine della pubblicazione. Rappresenta una solida testimonianza di sinergie culturali scaturita dalla macchina organizzativa complessa del IFAU – *International Forum on Architecture and Urbanism* – che ha reso possibile l’interazione e il confronto di 432 tra docenti, ricercatori e studiosi. L’intento è stato quello di offrire una panoramica multidisciplinare per presentare e discutere le innovazioni, i problemi e le sfide affrontate e le soluzioni nei territori in transizione. Rappresenta il terzo dei volumi scaturiti dal convegno internazionale con 82 scritti selezionati che restituiscono una ricca trasversalità culturale.

Oltre agli scritti selezionati sono inclusi, in questo volume, i contributi esterni di Yannis Aesopos, Emilia Corradi, Scira Menoni e Alessandro Balducci, Paolo Desideri, Zoran Dukanovic, Federica Ottone, Florian Nepravishita, Mosè Ricci, Alessandro Tucci.

Il libro, come il forum, è organizzato secondo quattro sessioni tematiche: *Spazi pubblici di città adriatiche e ioniche – Transizioni fragili. Città, piani, progetti di resilienza urbana – Territori fragili v/s progetti resilienti – Le molte reattività dell’ambiente costruito.*

In ognuna di queste sessioni, l’obiettivo è stato quello di vedere nella cultura e nella forza delle idee gli strumenti principali per creare ponti della conoscenza. Un volume idealmente *cut-up*. A prescindere dall’ordine di lettura, i testi possono essere ricollegati o ricollocati per assonanze e dissonanze. Possiamo apprezzare la lettura di interi saggi o decidere di estrapolare solo parole o frasi, mischiandone in seguito i vari frammenti e ricomponendo idealmente un nuovo testo. Possiamo godere dell’interdisciplinarietà delle esperienze raccontate, che sono in grado di rivelare nuovi processi e nuovi significati. Si è trattato di un’impresa scientifica collettiva, un’utopia del presente, una raccolta a suo modo rivoluzionaria che ha come obiettivo quello di provare a riorganizzare, coralmemente la realtà.

MAURA MANTELLI